

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0864/09  
di Katerina Batzeli (PSE)  
alla Commissione

Oggetto: Deterioramento del sito archeologico di Cheronea

È stata concessa l'autorizzazione a costruire e rendere operativo un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a gas, o in alternativa a diesel, della potenza di 447 MW a Cheronea, e precisamente a una distanza di 830 metri dal sito archeologico facente parte del patrimonio nazionale che ingloba il leone di marmo, monumento dedicato alla Banda Sacra che cadde nella battaglia del 338 a.C. durante un periodo storico famoso in tutto il mondo. L'impianto sta per essere costruito su una superficie di 15 ettari, sul campo di battaglia che segnò la fine del mondo antico, l'avvento delle città-Stato e dell'egemonia dei macedoni, teatro di altre importanti battaglie in varie epoche. L'area è rimasta completamente rurale, non popolata e intatta per oltre 2 500 anni. L'altezza stimata degli edifici è di 20 metri e quella delle ciminiere di 40 metri. L'intera regione è altamente produttiva e di recente è stata sottoposta a rimboschimento. A ciò si sono aggiunte infrastrutture agricole e reti d'irrigazione chiuse. In pratica, sono state spese ingenti somme cofinanziate dalla comunità per promuovere la produzione agricola e preservare le risorse idriche. La regione è attraversata dal fiume Voiotikos Kifisos ed è stato firmato un memorandum di cooperazione da 16 comuni del bacino fluviale per promuovere i principi delle forme sostenibili e "morbide" di sviluppo. Il cofinanziamento comunitario è utilizzato per promuovere progetti importanti, innovativi, finalizzati a preservare le ricchezze archeologiche e a fondare un parco tematico archeologico. Tali progetti hanno lo scopo di favorire l'occupazione delle persone del luogo nel settore turistico e nelle attività economiche a esso correlate, oltre che nell'agricoltura tradizionale. Le comunità e le autorità locali hanno espresso le proprie preoccupazioni circa il potenziale grave danno all'ambiente, all'economia locale e alla vocazione storica dell'area.

1. Ritiene opportuno la Commissione creare un nuovo impianto a gas (o a diesel), autorizzato prima dell'elaborazione del piano energetico europeo, in un momento in cui l'UE è coinvolta nel processo riorientato verso le fonti rinnovabili e il risparmio energetico,
  - a) in un Paese in cui il 70% del gas naturale viene "sprecato" per la produzione di elettricità a scapito dell'uso diretto più vantaggioso, in termini ambientali e di risparmio energetico, laddove il dato corrispondente dell'UE è del 28%, e
  - b) in un'area di straordinario interesse rurale e storico?
2. Giudica la Commissione la conversione di questo sito rurale e archeologico in un'area industriale coerente con i principi di pianificazione regionale, quando sono state spese ingenti somme di cofinanziamenti comunitari per la sua conservazione, com'è stato riferito in precedenza, senza alcuna consultazione e nonostante la forte opposizione delle comunità e delle autorità locali?